

FINALITÀ  
TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE  
CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

**PREMESSA (a.s.2013/2014)**

“Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale .

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

**“Competenze al termine del primo ciclo di istruzione”** (Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle indicazioni nazionali 2012)

“Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

FINALITÀ  
TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE  
CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”

**Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.),** secondo il regolamento sull'autonomia scolastica ai sensi dell'Art. 3 del DPR 275/1999, è il documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale.

**Il POF:**

- pone al centro dell'azione educativa lo studente, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali e religiosi;
- esplicita le scelte di un percorso unitario e organico che riunisce scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, creando le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prende in carico i bambini dall'età di tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione e che riporta i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante;
- propone scelte didattiche autonome e coerenti con le finalità educative e formative della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Scuola secondaria di Primo grado;
- è attento alla domanda formativa che emerge dai bisogni degli alunni delle diverse fasce d'età, dalle famiglie e dal contesto ambientale;
- si fonda sulla condivisione interna del processo di progettazione, di realizzazione e di valutazione;
- si fa garante del diritto allo studio, attraverso la flessibilità degli interventi e la personalizzazione dei percorsi di studio.

Ha come destinatari:

FINALITÀ  
TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE  
CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

- le famiglie e gli alunni per una scelta consapevole dell'organizzazione scolastica più vicina alle loro esigenze;
- i docenti per il diretto coinvolgimento che essi hanno nel processo educativo e nel raggiungimento degli obiettivi;
- le Istituzioni del territorio per i necessari e idonei collegamenti tra il progetto formativo della Scuola e le risorse del territorio stesso.

**FINALITÀ E SCELTE DELL'ISTITUTO**

In attuazione della normativa vigente il nostro Istituto comprensivo:

• **PERSEGUE LE SEGUENTI FINALITÀ:**

- ✧ promuove la formazione integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale Europea;
- ✧ promuove l'alfabetizzazione culturale;
- ✧ promuove l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- ✧ educa alla convivenza civile;
- ✧ favorisce la maturazione del soggetto e lo sviluppo di competenze in ordine ai seguenti ambiti: identità, orientamento, cultura.

• **OPERA IN MODO DA:**

- ✧ valorizzare l'esperienza ed il patrimonio conoscitivo e valoriale dello studente;
- ✧ favorire il successo scolastico di tutti gli studenti;
- ✧ offrire una pluralità di linguaggi, di esperienze significative;
- ✧ favorire un clima sociale positivo;
- ✧ riconoscere la diversità propria di ciascun soggetto;
- ✧ favorire il confronto interpersonale e la solidarietà sociale;
- ✧ personalizzare il percorso formativo dello studente.

Sulla base delle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 e in riferimento alle otto competenze chiave per la cittadinanza europea (Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006) il nostro Istituto ha delineato al termine del percorso formativo il seguente profilo dello studente.

**1. IMPARARE AD IMPARARE**

**L'ALUNNO IMPARA AD IMPARARE**

	nella scuola dell'infanzia <b>quando:</b>	nella scuola primaria (1° step) <b>quando:</b>	nella scuola primaria (2° step) <b>quando:</b>	nella scuola secondaria di 1° grado <b>quando:</b>
CONOSCERE	Utilizza le informazioni che giungono attraverso diverse modalità sensoriali.	Conosce tecniche, procedure, abilità per interpretare criticamente la realtà.	Conosce sequenze, procedure, strutture; utilizza termini specifici in relazione al contesto.	Conosce sequenze e procedure, usando regolarità, ritmi, cicli; utilizza termini specifici in relazione al contesto.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

COMPRENDERE	Elabora informazioni acquisite e le applica in situazioni concrete e contesti diversi.	Utilizza rappresentazioni in situazioni significative per ricavarne informazioni; traduce le rappresentazioni di una stessa idea; capisce che gli strumenti matematici sono utili per operare nella realtà; stabilisce legami tra dati, fatti, termini e oggetti.	Ricerca informazioni in testi di vario genere; organizza in modo logico un discorso su un tema affrontato e studiato; organizza le idee per punti o schemi in base a un obiettivo/scopo/argomento; elabora ed usa in forma di resoconto orale o scritto gli argomenti studiati.	Cerca, consulta, seleziona le informazioni da fonti diverse e le utilizza in base a una richiesta data; trasferisce gli apprendimenti in contesti diversi; elabora ed usa in forma di resoconto orale o scritto gli argomenti studiati.
RIFLETTERE	Usa le informazioni acquisite ed elaborate per riconoscere, risolvere problemi e situazioni nuove.	Riflette con spirito critico sia su affermazioni, sia su considerazioni necessarie per prendere una decisione; si pone interrogativi sulle scelte fatte; sa individuare i propri limiti e chiedere spiegazioni.	Individua i propri limiti e chiede chiarimenti; prende coscienza delle proprie conoscenze e dei modi della conoscenza; riflette sulle scelte effettuate e su quelle da compiere, anche in situazione di incertezza; colloca le conoscenze rispettando l'organizzazione spazio-temporale.	Prende coscienza delle proprie conoscenze e dei modi della conoscenza; riflette sulle scelte effettuate e su quelle da compiere, anche in situazione di incertezza; sa pensare per sistemi e riflettere su essi; riconosce il valore positivo dell'esperienza scolastica nella propria crescita attraverso un impegno efficace.
SENTIRE	Si sente motivato a un approccio con la realtà volto alla soluzione di problemi e al piacere della scoperta e dell'esplorazione.	Dimostra curiosità ed apertura verso il mondo; manifesta un atteggiamento positivo verso la matematica o attività in genere.	Riconosce il valore positivo dell'esperienza scolastica nella propria crescita attraverso un impegno efficace; prende l'iniziativa di approfondire le proprie conoscenze.	Prende l'iniziativa di approfondire le proprie conoscenze anche utilizzando le nuove tecnologie.
FARE	Trasforma in forma operativa informazioni ricavate ed elaborate.	Interpreta criticamente la realtà e interviene consapevolmente su di essa; discrimina l'utile dal superfluo.	Gestisce con cura e responsabilità il materiale scolastico, proprio e altrui; organizza i tempi di lavoro e studio a scuola e a casa; utilizza strategie nella gestione delle difficoltà e del cambiamento; agisce in modo pertinente rispetto alla realtà e al bagaglio di conoscenze personali; sintetizza le fasi di un percorso di lavoro.	Gestisce con cura e responsabilità il materiale scolastico, proprio e altrui; organizza i tempi di lavoro e studio a scuola e a casa; utilizza strategie nella gestione delle difficoltà e del cambiamento; legge, costruisce e utilizza mappe concettuali; utilizza informazioni in contesti diversi da quelli di acquisizione.
PARTECIPARE	Condivide le proprie esperienze e conoscenze, accetta il confronto con gli altri.	Vive in maniera positiva situazioni di incertezza; collabora e porta il proprio contributo in un'attività; cerca strategie per il superamento delle difficoltà.	Coopera e si mette in gioco con fiducia e determinazione in un'attività.	Coopera e si mette in gioco con fiducia e determinazione in un'attività.

**IMPARARE AD IMPARARE**

**IL DOCENTE FAVORISCE**

nella scuola dell'infanzia tale processo quando:	nella scuola primaria (1° step) tale processo quando:	nella scuola primaria (2° step) tale processo quando:	nella scuola secondaria di 1° grado tale processo quando:
---	--	--	--

FINALITÀ  
TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE  
CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

CONOSCERE	Valorizza le esperienze concrete, personali e familiari come punto di partenza. Predispone situazioni finalizzate all'utilizzo di informazioni, tramite canali sensoriali e con rappresentazioni.	Recupera il bagaglio esperienziale degli alunni; predispone situazioni di apprendimento che permettano all'alunno di acquisire nuove conoscenze.	Conosce la realtà e le potenzialità degli alunni; predispone situazioni di apprendimento per affinare le conoscenze.	Conosce le modalità più consone per modellare l'ambiente di apprendimento in relazione ad un approccio metodologico attivo e collaborativo
COMPRENDERE	Predispone situazioni che permettano di organizzare le conoscenze, utilizzando un linguaggio chiaro e semplice, promuovendo la capacità di ascolto e stimolando la curiosità.	Predispone situazioni che permettano la comprensione di termini poco noti attraverso attività e strategie. Organizza in maniera consapevole le conoscenze.	Favorisce con apposite attività il superamento degli ostacoli alla comprensione. Propone frequentemente occasioni per trasferire gli apprendimenti in contesti diversi.	Utilizza un linguaggio chiaro, semplice e concreto. Porta esempi vicini all'esperienza del discente. Propone frequentemente occasioni per trasferire gli apprendimenti in contesti diversi, progressivamente "più complessi".
RIFLETTERE	Stimola alla consapevolezza delle azioni svolte, della percezione del proprio io e degli altri.	Guida gli alunni ad esplicitare ciò che conoscono e a scegliere gli strumenti e le procedure più adatti al contesto stimolandoli al confronto fra loro.	Stimola alla coscienza delle proprie scelte in situazioni certe e incerte. Guida gli alunni ad esplicitare ciò che conoscono e a scegliere gli strumenti e le procedure più adatti al raggiungimento dello scopo.	Aiuta gli alunni a stabilire dei criteri per distinguere se il loro operato è efficace (ad es. se le informazioni ricavate dalle varie fonti siano valide o meno). Utilizza gli errori commessi dagli allievi quali punti di partenza per ulteriori approfondimenti.
SENTIRE	Predispone situazioni per valorizzare il contributo di ognuno e del gruppo; trasmette l'idea che gli alunni sono importanti per il docente e che il docente crede in ciò che fa ed ha fiducia in loro.	Trasmette meraviglia e ammirazione per i nuovi apprendimenti, li presenta come una "conquista"; conduce ciascun alunno alla costruzione di una positiva immagine di sé stesso e ad un positivo rapporto con la realtà in cui agisce.	Trasmette meraviglia e ammirazione per i nuovi apprendimenti, li presenta come una "conquista"; conduce ciascun alunno alla costruzione di una positiva immagine di sé stesso e ad un positivo rapporto con la realtà in cui agisce, fa capire che nutre aspettative nei confronti degli alunni attraverso un impegno scolastico puntuale e costante.	Trasmette ammirazione e passione per il lavoro; dimostrando di amare e di credere in ciò che fa. Valorizza l'alunno prima come persona e poi come tale. Sostiene la costruzione del sapere coinvolgendo e supportando tutti gli alunni, e richiedendo loro un impegno adeguato. Stimola la curiosità e l'atteggiamento di ricerca rinforzando la motivazione.
FARE	Predispone situazioni, strettamente legate al vissuto, in cui l'alunno possa operare autonomamente. Predispone materiali adeguati.	Predispone situazioni di apprendimento per sviluppare vissuti ed interessi dell'alunno; predispone situazioni in cui l'alunno indaghi la realtà, si ponga domande. Utilizza modalità diverse per raggiungere uno stesso scopo. Promuove l'autonomia individuale.	Predispone situazioni di apprendimento per sviluppare vissuti ed interessi dell'alunno; predispone situazioni in cui l'alunno indaghi la realtà, si ponga domande e trovi da sé le risposte, utilizzando conoscenze, abilità e procedure. Promuove l'autonomia nell'organizzazione dei tempi e degli stili di lavoro. Predispone situazioni che stimolano l'agire personale individuale.	Predispone situazioni di apprendimento in cui l'alunno utilizzi conoscenze, abilità e strumenti, servendosi dei linguaggi specifici. Mostra i vari approcci metodologici con i quali è possibile apprendere rispettando i diversi stili cognitivi degli alunni.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>PARTECIPARE</b>	Organizza l'ambiente adatto e predispone situazioni di collaborazione, di confronto, di accettazione dell'altro e dell'altrui punto di vista. Promuove l'autostima.	Organizza l'ambiente adatto al confronto e alla collaborazione; induce alla condivisione, all'accettazione dell'altro e dell'altrui punto di vista, e alla riflessione. Crea un ambiente relazionale positivo.	Organizza l'ambiente adatto al confronto e alla collaborazione; induce alla condivisione e alla riflessione, alla comprensione dei punti di vista e delle argomentazioni degli altri. Offre situazioni di apprendimento stimolanti e significative	Predisporre situazioni di apprendimento e di riflessione sugli apprendimenti tramite il brain-storming, la cooperazione, il lavoro in piccolo gruppo, il tutoring. Favorisce lo scambio e la mediazione fra studenti in vista di un obiettivo. Stimola il confronto verbale fra pari.
<b>EVITARE</b>	La comunicazione che utilizza termini astratti e non appartenenti alla sfera infantile. Richieste di tempi prolungati di attenzione.	L'uso di termini poco conosciuti, senza le dovute spiegazioni. La pura trasmissione delle conoscenze: i bambini "sentono" quanto noi siamo dentro l'argomento. La sterilità delle conoscenze: lasciare spazi per la manipolazione e la riscrittura di testi. L'assenza di regole "condivise": dare una spiegazione di quello che viene svolto e del come.	L'uso di termini poco conosciuti, senza le dovute spiegazioni. La pura trasmissione delle conoscenze: i bambini "sentono" quanto noi siamo dentro l'argomento. La sterilità delle conoscenze: lasciare spazi per la manipolazione e la riscrittura di testi. L'assenza di regole "condivise": dare una spiegazione di quello che viene svolto e del come. Gli schemi fissi: dare la possibilità di un proprio percorso personale.	Evita la mera lezione frontale, l'apprendimento passivo dei saperi e la parcellizzazione disciplinare, la mancanza di un contatto con i vissuti degli alunni
<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANDO:</b>	l'insegnamento avviene solamente per trasmissione di contenuti disciplinari; il docente non utilizza codici comunicativi adeguati alla fase di sviluppo degli alunni; il docente non accetta e non rispetta le modalità comunicative di ciascuno; il docente non accetta i diversi stili di apprendimento di ciascuno; il docente non ricerca l'empatia nella comunicazione con gli alunni; il docente non favorisce negli alunni la personale ristrutturazione delle conoscenze e delle procedure.			

**2. PROGETTARE**

**L'ALUNNO PROGETTA**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>Nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Parte dalle sue conoscenze pregresse per formulare ipotesi.	Conosce l'obiettivo. Conosce le procedure di realizzazione di un compito.	Conosce l'obiettivo e il percorso da fare per raggiungerlo. Utilizza le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici. Individua le proprie priorità nell'utilizzo di procedure utili alla realizzazione di un percorso.	Organizza il proprio studio, è consapevole del proprio stile cognitivo di apprendimento, conosce le diverse fasi di lettura finalizzata allo studio e di memorizzazione. Conosce ed organizza le varie fasi per elaborare una ricerca.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>COMPRENDERE</b>	Riconosce la successione e l'utilità delle fasi di un lavoro.	Usa l'intuizione e la logica per raggiungere l'obiettivo. Individua le procedure fondamentali utili alla realizzazione di uno scopo o alla formulazione di un percorso.	Individua il percorso da fare per raggiungere l'obiettivo. Coglie le operazioni necessarie allo svolgimento di un compito, pianifica concettualmente le fasi dell'attività.	Comprende le finalità del lavoro intrapreso.
<b>RIFLETTERE</b>	Interiorizza e ripercorre le fasi di un lavoro già attuato.	Esamina le varie proposte e sceglie quella più adatta. Inizia a cogliere le operazioni di approccio a un compito.	Si rende consapevole delle proprie capacità organizzative. Riflette su se stesso, sul proprio percorso e su quello altrui.	Valuta e sceglie i vari percorsi per il raggiungimento degli obiettivi.
<b>SENTIRE</b>	Percepisce il bisogno di "essere in situazione" per provare e arricchire le sue conoscenze.	"Gusta" il piacere delle piccole scelte/decisioni. Si mette in gioco. Inizia a controllare le proprie emozioni	Percepisce la valenza dell'obiettivo; è motivato. Si mette in gioco. Controlla la propria emotività	Si sente coinvolto e responsabile nella realizzazione di un progetto. Trova elementi di stimolo alla propria motivazione attraverso la consapevolezza dei propri bisogni, desideri ed aspirazioni che lo spingono a perseverare nell'impegno per raggiungere l'obiettivo prefissato.
<b>FARE</b>	Riproduce concretamente e spontaneamente ciò che ha appreso.	Esegue un'attività strutturata o guidata per giungere a una produzione individuale o di gruppo. Produce, manipola e trasforma secondo le indicazioni assegnate.	Agisce interiorizzando le fasi del progetto. Produce ed elabora in modo personale e creativo, secondo il proprio stile di apprendimento. Elabora schemi e mappe concettuali per sviluppare attività di studio e di lavoro.	Seleziona e predispone materiali, strumenti e modalità per l'elaborazione del compito assegnato. Sperimenta diversi approcci per verificare qual è quello più efficace per lui e utilizza strumenti che possono aiutarlo nel realizzare il proprio lavoro.
<b>PARTECIPARE</b>	Inizia a decentrare il suo "io" per avviarsi verso relazioni e azioni comuni.	Sa confrontarsi su scelte e decisioni funzionali a un progetto. Si confronta con il docente e/o i compagni; condivide le conoscenze.	Sa collaborare e accettare ipotesi di lavoro diverse dalle proprie. Si confronta con il docente e/o i compagni; condivide le conoscenze.	Comprende e porta a termine efficacemente il proprio compito specifico all'interno di un progetto condiviso. Collabora con il docente ed i pari individuando punti di forza e debolezze dei progetti elaborati.
<b>EVITARE</b>	L'alunno non progetta quando non fa esperienza efficace e positiva.	L'alunno non progetta quando non è adeguatamente stimolato e/o motivato a mettersi in gioco.	L'alunno non progetta quando non fa lo sforzo di costruire conoscenze ed affinare procedure dalle esperienze svolte.	La semplice memorizzazione dei dati, la mancanza di organizzazione dei tempi e delle strategie, la mancanza di concentrazione, la scarsa tenacia.

**PROGETTARE**

**IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	<b>Nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>Nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>Nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>Nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Analizza la situazione di partenza e le singole competen-	Presenta e guida gli alunni nella scelta degli elementi costitutivi di un progetto.		Fornisce strumenti concreti per realizzare il processo di apprendimento.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

	ze.	Osserva la situazione dei singoli alunni e della classe in generale.		Fa esempi concreti di progetti riguardanti la vita quotidiana dei ragazzi e offre modelli di lavoro (es. l'agire dello stesso insegnante) per creare coinvolgimento e rafforzare la motivazione.
<b>COMPRENDERE</b>	Presenta situazioni motivanti e significative, offrendo ruoli, tempi, momenti.	Prospetta esperienze significative e concrete. Interiorizza le ipotesi e tutte le fasi di svolgimento.	Tiene conto delle variabili e dell'apprendistato cognitivo. Interiorizza le ipotesi e tutte le fasi di svolgimento.	Spiega il significato e l'importanza delle varie fasi di un progetto e della loro precisa sequenza.
<b>RIFLETTERE</b>	Si aggancia alle esperienze pregresse e alle pre-conoscenze del bambino. Verifica e riflette sul percorso proposto ed eventualmente apporta modifiche.	Favorisce la riflessione attraverso prove ed errori nella corrispondenza tra prodotti e attese. Verifica la progettazione in tutte le sue fasi. Modifica le ipotesi in relazione alle conseguenze delle azioni e alle attese previste.	Favorisce la sperimentazione, anche se con esiti negativi. Verifica il senso della progettazione tenendo conto di varianti e variabili. Riformula le ipotesi in base alle nuove conoscenze.	Ipotizza insieme agli alunni progetti incompleti di alcune fasi o variabili con relative conseguenze. Si sofferma sull'individuazione degli strumenti atti a perseguire un apprendimento significativo e costruttivo.
<b>SENTIRE</b>	Riconosce la valenza del provare e favorisce la consapevolezza delle potenzialità del bambino.	Riconosce la valenza dei tentativi degli alunni. Anticipa le conseguenze delle azioni nella loro dinamica, in ordine alle attese previste.		Coinvolge attivamente gli alunni nella progettazione, assegnando a ciascuno precise responsabilità. Condivide con gli alunni i risultati, sia positivi che negativi. Attraverso il dibattito in classe ed esempi concreti, l'insegnante crea la consapevolezza negli allievi dell'utilità formativa di un percorso di apprendimento significativo ( su cosa è stato fatto e perché).
<b>FARE</b>	Prepara un piano di lavoro che contenga gli obiettivi da perseguire e che preveda la trasversalità tra gli ambiti di esperienza.	Ripropone e richiama esperienze progettuali per la realizzazione di nuove attività. Parte dalle conoscenze pregresse per formulare ipotesi di nuove conoscenze. Costruisce ipotesi di lavoro, propone strategie funzionali al compito.	Parte dalle abilità possedute e aiuta a riformulare le ipotesi. Si innesta nelle conoscenze già acquisite, costruendo nuove e più articolate ipotesi di lavoro.	Stimola lo spirito di iniziativa e il mettersi in gioco. Il docente accompagna l'alunno nell'elaborazione di un suo metodo di studio che tenga conto dei diversi stili di apprendimento dei discenti.
<b>PARTECIPARE</b>	Offre occasioni per il graduale passaggio dalla fase dell'egocentrismo alla fase della collaborazione e all'accettazione del punto di vista dell'altro.	Favorisce rapporti di collaborazione fra scuola ed agenzie educative. Avvia a una conoscenza e a un sapere trasversale, complessivo e dinamico.	Organizza contesti ambientali e situazione di lavoro e di riflessione sul percorso elaborato. Cambia, sviluppa le ipotesi e le amplia verso una conoscenza e un sapere trasversale, complessivo e dinamico.	Stimola nell'allievo la consapevolezza della ricaduta positiva nel proprio percorso di apprendimento di uno studio efficace che razionalizza i tempi ed utilizza consapevolmente strategie e strumenti. Partecipa con la classe a concorsi, progetti interdisciplinari, visite guidate, eventi culturali...



**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>EVITARE</b>	Evitare: la rigidità e la staticità delle esperienze; di forzare con stimoli non adeguati all'età.	L'uso di ipotesi predefinite e statiche (nel tempo e nei luoghi).	Usare proposte predefinite e che non tengano presente dove, come e perché muoversi.	Utilizza percorsi predefiniti che non prevedano il contributo degli studenti.
<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANDO:</b>	*Le iniziative vengono realizzate senza adeguata organizzazione preliminare. *Gli alunni non sono coinvolti attivamente nella progettazione e realizzazione degli obiettivi. *Manca la coerenza della progettualità.			

**3. COMUNICARE**

**L'ALUNNO COMUNICA**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Conosce linguaggi verbali e non verbali (corporeità-prosemica e motricità/gestualità)	Riconosce la pluralità di rappresentazioni e codici (processo di simbolizzazione).	Conosce ed utilizza i diversi linguaggi in via di formalizzazione.	Conosce tipi, modalità (verbale e non verbale) e mezzi più appropriati di comunicazione.
<b>COMPRENDERE</b>	Trasferisce un linguaggio acquisito in situazioni diverse utilizzando codici adeguati.	Decodifica messaggi verbali e non verbali; organizza in modo logico interventi (orali e scritti) su argomenti trattati, iniziando ad adoperare termini specifici.	Comprende il significato del codice convenzionale delle varie discipline; sa codificare e decodificare.	Capisce i vari registri comunicativi delle discipline, li individua e li sa riprodurre per argomentare.
<b>RIFLETTERE</b>	Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.	Riflette sulle proprie esperienze di vita per elaborarle e saperle raccontare, anche attraverso i diversi linguaggi; argomenta, riflettendo sulle proprie idee, confrontandole con quelle altrui.	Analizza il significato della terminologia, riflette sul linguaggio naturale e sul linguaggio formale delle discipline.	Analizza il significato, la complessità e l'efficacia comunicativa dei diversi linguaggi.
<b>SENTIRE</b>	Sente l'esigenza di esprimere i propri bisogni, le proprie curiosità, i propri interessi.	Esprime il proprio accordo/disaccordo rispetto ad un contesto o ad un'attività.	Percepisce l'importanza dell'ascoltare e del comunicare, sente la lingua come strumento comunicativo.	E' consapevole dell'importanza di possedere un linguaggio chiaro, efficace ed adeguato alle varie situazioni comunicative.
<b>FARE</b>	Riferisce esperienze legate al proprio vissuto con un linguaggio chiaro.	Usa un linguaggio semplice, ma chiaro, spiegando in modo efficace e adeguato un'attività o un fenomeno osservato.	Utilizza i linguaggi specifici per argomentare le proprie scelte e le procedure usate.	Comunica i saperi disciplinari attraverso il lessico specifico, rispettando codici e regole convenzionali, utilizzando supporti adeguati.
<b>PARTECIPARE</b>	Attiva comportamenti di accettazione e reciprocità. Ascolta e dialoga con gli altri.	Mantiene un comportamento corretto, non prevaricatore; argomenta le proprie idee, ascolta ed apprezza quelle degli altri.	All'interno del gruppo, ascolta, interviene, riflette e argomenta, utilizzando differenti canali di comunicazione.	Sa confrontarsi con gli altri, facendo valere le proprie posizioni nel rispetto di quelle altrui. Motiva le proprie ipotesi e offre un contributo pertinente alla costruzione del sapere proprio e del gruppo.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

**COMUNICARE**

**IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Potenzia ed amplia il vissuto comunicativo del bambino.	Riprende, potenzia ed amplia le esperienze riguardanti la comunicazione, avvenute nell'ordine di scuola precedente.	Presenta le diverse modalità di comunicazione, sottolineandone la funzionalità e l'efficacia.	Utilizza più modalità e canali comunicativi per esprimere uno stesso concetto e si serve di varie fonti.
<b>COMPRENDERE</b>	Cura il passaggio graduale dal linguaggio in situazione a un linguaggio extra situazionale.	Cura l'estensione ed il potenziamento del lessico, favorendo diverse modalità di comunicazione (multimedialità).	Approfondisce il lessico dei linguaggi nei vari ambiti disciplinari, spiegandone l'origine.	Spiega il fondamento epistemologico della disciplina e illustra il contributo dei grandi studiosi che ne hanno permesso il progetto.
<b>RIFLETTERE</b>	Sollecita il bambino a ripensare e a esprimere le proprie esperienze nel piccolo gruppo inteso come contesto comunicativo "naturale".	Guida l'alunno all'esposizione di un'esperienza, attraverso l'uso di un linguaggio esplicito e formale, senza inibire originalità e creatività.	Invita, stimola e guida la riflessione, favorendo processi di analisi e/o sintesi, nel rispetto dei linguaggi formalizzati.	Confronta i diversi linguaggi e le loro peculiarità comunicative e riflette sulle sfumature di significato che uno stesso termine assume in ambiti diversi.
<b>SENTIRE</b>	Presenta linguaggi via via più ampi per creare aspettative, curiosità, interesse. Stimola la partecipazione attiva anche attraverso domande.	Aiuta l'alunno a chiedere chiarimenti e spiegazioni; sollecita interesse e curiosità.		Sottolinea l'importanza di una comunicazione rispettosa dell'altro e adeguata agli obiettivi da perseguire ed al contesto.
<b>FARE</b>	Offre attività che includano varie forme comunicative: rappresentazione, linguaggi e codici. Stimola l'analisi, la progettazione e la verifica	Propone diverse modalità di istruzione per l'esecuzione di compiti, per la progettazione, per l'organizzazione di attività di gioco, per la pianificazione di azioni.	Elabora spiegazioni, indicazioni e istruzioni utilizzando codici linguistici via via più formalizzati.	Individua le funzioni comunicative dei diversi codici e li utilizza con rigore per esporre e rappresentare i vari concetti disciplinari.
<b>PARTECIPARE</b>	Cura la "presenza" nelle varie situazioni favorendo momenti e situazioni partecipative spontanee e via via più strutturate. Predisporre situazioni che facilitino la discussione in gruppo, gratifica un atteggiamento partecipativo e collaborativo.	Valorizza la discussione di gruppo e le opinioni espresse.	Individua e organizza situazioni che coinvolgano gli alunni.	Sollecita gli alunni a costruire insieme i diversi saperi attraverso un apprendimento cooperativo.
<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANDO:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I codici comunicativi non sono adeguati alla fase di sviluppo degli alunni e non sono quindi comprensibili.</li> <li>• Non si richiede l'uso del linguaggio specifico.</li> <li>• Non si accettano le modalità comunicative di ciascuno.</li> <li>• Non si rispettano le modalità comunicative di ciascuno.</li> <li>• Il docente non sviluppa reciprocità ed empatia nella comunicazione con gli alunni.</li> </ul>			

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

**4. COLLABORARE E PARTECIPARE**      **L'ALUNNO COLLABORA E PARTECIPA**

	nella scuola dell'infanzia quando:	nella scuola primaria (1° step) quando:	nella scuola primaria (2° step) quando:	nella scuola secondaria di 1° grado quando:
<b>CONOSCERE</b>	Conosce le proprie capacità, i propri limiti e le proprie risorse.	È corresponsabile nella condivisione di regole che governano la classe.	Conosce le regole costituenti e costituite del gruppo.	Conosce le regole e i comportamenti di convivenza civile.
<b>COMPRENDERE</b>	Comprende che bisogna condividere scelte e decisioni.	Comprende l'esistenza di diversi punti di vista.	Comprende il valore della collaborazione per la crescita personale e del gruppo/ classe.	Capisce l'importanza del rispetto reciproco per riconoscere e apprezzare capacità, idee, opinioni diverse dalle proprie.
<b>RIFLETTERE</b>	Sa autocontrollarsi per il raggiungimento di uno scopo. Sa superare l'egocentrismo.	Sa assumersi piccoli incarichi / responsabilità operative individuali e di gruppo.	Sa individuare in se stesso e negli altri le risorse per realizzare un obiettivo.	Sa cogliere il valore aggiuntivo del lavoro di gruppo rispetto a quello individuale nella realizzazione di un'attività.
<b>SENTIRE</b>	Condivide scelte e decisioni.	Interagisce con i compagni nella costruzione di nuovi apprendimenti.	Vive la sua partecipazione alla vita della classe e alla costruzione del sapere come determinante.	Desidera condividere con gli altri le proprie conoscenze e abilità disciplinari.
<b>FARE</b>	Compie scelte sulla base delle proprie caratteristiche.	Collabora e lavora con i coetanei valorizzando le opinioni proprie e altrui.	Lavora con i compagni; sa aiutarli senza prevaricarli, né escluderli; sa chiedere il contributo altrui riconoscendo le proprie difficoltà.	È disponibile al lavoro collaborativo ed evita o gestisce positivamente le eventuali situazioni conflittuali.
<b>PARTECIPARE</b>	Accetta incarichi e responsabilità	Apporta il proprio contributo nelle attività della classe, rispettando i bisogni e le difficoltà dei compagni.	Dà il proprio contributo consapevole nel processo di apprendimento comune, mediante interventi propositivi e costruttivi.	Collabora all'apprendimento comune, rendendosi disponibile all'aiuto verso i compagni in difficoltà.

**COLLABORARE E PARTECIPARE**      **IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	nella scuola dell'infanzia quando:	nella scuola primaria (1° step) quando:	nella scuola primaria (2° step) quando:	nella scuola secondaria di 1° grado quando:
<b>CONOSCERE</b>	Conosce e gestisce la causalità e gli scopi delle interazioni.	Organizza attività in gruppo che richiedono collaborazione e cooperazione.	Illustra e mette in pratica i valori della collaborazione e della partecipazione nell'attività didattica e nei rapporti coi colleghi.	È consapevole dell'importanza dell'apprendimento collaborativo all'interno del gruppo e per ciò include le educazioni nella propria proposta didattica quotidiana.
<b>COMPRENDERE</b>	Comprende e gestisce il rapporto azioni - conseguenze nelle dinamiche del gruppo.	Ripercorre l'attività svolta valorizzando la reciprocità e la relazione d'aiuto tra pari.	Trasmette anche tramite il proprio comportamento, la valenza del collaborare / partecipare per la crescita personale e del gruppo.	Cita spesso esempi di grandi risultati ottenuti con il lavoro di equipe (ricerca, progressi tecnologici, sport, politica ...).
<b>RIFLETTERE</b>	Fa riflettere gli allievi sui processi svolti, sulle decisioni che hanno intrapreso, sulle modalità relazionali che hanno vissuto, sulla condivisione, negoziazione e costru-	Evidenzia il contributo di ognuno nell'attività comune rimuovendo così atteggiamenti passivi nei confronti della materia	Invita a ripercorrere le tappe dell'attività di collaborazione, evidenziando i contributi di ciascuno e i risultati conseguiti.	Fa riflettere sulla gioia / soddisfazione di condividere un traguardo raggiunto insieme ai compagni.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

	zione dei saperi.			
<b>SENTIRE</b>	Rispetta i bisogni, gli interessi, le capacità e le difficoltà degli allievi. Valorizza il bene comune.	Valorizza gli interessi dell'alunno. Interviene creando situazioni che migliorano l'autostima.	Utilizza modalità di lavoro e organizza situazioni finalizzate a valorizzare le diverse conoscenze, competenze e abilità.	Aiuta gli alunni a uscire dal proprio egocentrismo proponendo iniziative di attenzione agli altri (es. lavoro in coppie di aiuto).
<b>FARE</b>	Suddivide compiti e incarichi in base alle attività e agli argomenti in gioco.	Esplicita le unità di lavoro: obiettivi, contenuti strumenti e tempi.	Prevede la realizzazione delle unità didattiche come attività di discussione, confronto e scoperta.	Dà l'esempio attraverso un rapporto di fattiva collaborazione all'interno del Consiglio di Classe e della scuola.
<b>PARTECIPARE</b>	Organizza occasioni per interagire positivamente nel gruppo. Sviluppa una organizzazione cooperativa e collaborativa (classe come organismo governato da una gerarchia di scopi).	Presenta contenuti interessanti e stimolanti per l'attività di gruppo	Organizza ambienti ed occasioni che stimolino il lavoro di gruppo.	Assegnando a ognuno un ruolo definito (capogruppo, diario di bordo, ...) riesce a individuare e incentivare in ciascun alunno qualità e attitudini utili al lavoro di gruppo.
<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANDO:</b>	*Si tengono esclusivamente lezioni frontali. * Si propongono solo lavori individuali, sia in classe che a casa. * Si valorizzano poco gli alunni con difficoltà, non trovando loro un giusto ruolo all'interno della classe. * Non ci si lascia coinvolgere in attività che richiedono la collaborazione e il coordinamento con i colleghi			

**5. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE L'ALUNNO AGISCE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

	nella scuola dell'infanzia quando:	nella scuola primaria (1° step) quando:	nella scuola primaria (2° step) quando:	nella scuola secondaria di 1° grado quando:
<b>CONOSCERE</b>	Conosce i propri bisogni e le proprie risorse.	Conosce i propri bisogni e quelli altrui; riconosce le proprie risorse.	Conosce le proprie esigenze e quelle altrui e individua le conseguenze del proprio agire.	Sa quali sono i suoi compiti, le sue responsabilità, le regole da rispettare, le conseguenze delle sue azioni.
<b>COMPRENDE-RE</b>	Dimostra un primo riconoscimento di comportamento responsabile.	Dimostra un primo riconoscimento di comportamento responsabile individuando limiti e regole.	È consapevole dell'importanza del suo agire, sia per una personale crescita che per la crescita del gruppo classe.	Si rende conto di essere giunto a una fase di crescita che richiede un certo grado di autonomia (studio, esercizio, autovalutazione).
<b>RIFLETTERE</b>	Condivide l'importanza del rinunciare alle proprie intenzioni, senza voler primeggiare ma orientandosi alle intenzioni del gruppo	Percepisce il rapporto azione-conseguenza.	Sa prevedere le conseguenze delle proprie azioni. Sa verificarne i risultati.	Prima di agire pensa a tutto ciò che i suoi comportamenti implicano per se stesso e per gli altri .
<b>SENTIRE</b>	Si sente capace di portare a termine semplici lavori.	Dimostra coinvolgimento e puntualità nell'assunzione del proprio lavoro.	Si sente capace di organizzare il proprio lavoro e di portarlo a termine.	Si sente sufficientemente maturo per affrontare i concetti complessi contenuti in ogni disciplina.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>FARE</b>	Assume atteggiamenti corretti nei confronti di oggetti e persone.	Interviene in modo adeguato nel lavoro di classe con rispetto dell'apporto altrui. Assume atteggiamenti corretti nei confronti di oggetti e persone.	Agisce e lavora per conseguire gli obiettivi prefissati, nel rispetto delle esigenze proprie e altrui.	Coglie le opportunità di imparare insieme agli altri, dando un proprio contributo positivo nel rispetto di tutti.
<b>PARTECIPARE</b>	È disponibile all'aiuto reciproco.	Coopera ed è disponibile all'aiuto reciproco.	È attivo e propositivo durante l'attività didattica e nella vita di relazione della classe.	Partecipa alla vita di classe con consapevolezza e spirito di iniziativa, salvaguardando il più possibile i diritti e i bisogni di tutti.

**AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

**IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Offre occasioni semplici che sollecitino la consapevolezza delle risorse proprie ed altrui.	Offre occasioni che sollecitino la consapevolezza dei limiti e risorse propri ed altrui.	Coglie ogni occasione per evidenziare le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità; sottolinea come autonomia e responsabilità abbiano avuto ruoli storicamente determinati per il progresso della conoscenza.	Fa conoscere e condivide il percorso indicato da grandi personaggi della storia.
<b>COMPRENDERE</b>	Offre occasioni per comprendere i limiti delle azioni, dei pensieri e degli atteggiamenti di ciascun allievo nel gruppo.	Crea situazioni che facciano comprendere il senso del limite, le opportunità, le regole le responsabilità (nella vita sociale)		Ricorda agli alunni il progressivo avvicinamento alle tappe fondamentali della cittadinanza attiva.
<b>RIFLETTERE</b>	Sottolinea l'importanza del contributo, anche minimo, di ognuno nella costruzione dei saperi.	Evidenzia l'importanza del contributo di ognuno (responsabilità) nella costruzione dei saperi.	Coglie ogni occasione per rilevare la positività dell'agire e per avviare la riflessione sul valore della responsabilità individuale e di gruppo.	Propone l'immedesimazione con i genitori (o in generale con gli adulti) per capirne oneri e responsabilità.
<b>SENTIRE</b>	Mostra affetto ed autorevolezza nel processo di crescita degli alunni, ma sottolinea gli atteggiamenti scorretti.	Infonde negli alunni fiducia in sé stessi, sicurezze, guidandoli verso una maggiore autonomia.	Pur stigmatizzando comportamenti scorretti, sottolinea sempre gli atteggiamenti positivi.	Percepisce il conflitto interiore dei ragazzi tra desiderio di autonomia e bisogno di sostegno e sicurezza.
<b>FARE</b>	Organizza ambiente ed occasioni per attuare comportamenti autonomi e responsabili.	Assegna semplici incarichi per una maggior consapevolezza con l'assunzione di responsabilità.	Aiuta gli alunni a formulare obiettivi raggiungibili per il conseguimento dell'autonomia. Promuove la responsabilità come valore individuale e di gruppo.	Assegna incarichi e responsabilità in modo chiaro, lasciando comunque un margine di discrezionalità.
<b>PARTECIPARE</b>	Prevede attività didattiche che portino al condivisione e rispetto delle regole nelle esperienze di gruppo.	Prevede attività didattiche che portino all'interiorizzazione delle regole e alla gestione delle emozioni.	Programma l'attività didattica come lavoro comune di ricerca, riflessione, ipotesi di percorsi. Non si limita alla sterile spiegazione.	Coinvolge gli alunni nelle varie spiegazioni esigendo interventi motivati.
<b>NON SI FAVORISCE IL PRO-</b>	* Non si stabiliscono regole chiare di partecipazione alla vita di classe e non si rilevano adeguatamente le trasgressioni.		* manca l'interiorizzazione di regole * prevale l'imposizione immotivata	

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>CESSO QUANDO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Non si stimola lo spirito critico in un'ottica costruttiva.</li> <li>* In presenza di modelli rigidi e prescrittivi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* manca il riconoscimento e la gestione delle emozioni proprie ed altrui</li> </ul>
---------------------	--	--

**6. RISOLVERE PROBLEMI**

**L'ALUNNO RISOLVE PROBLEMI**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Riconosce in un contesto di esperienza concreta o fantastica, la situazione problematica.	Riconosce in un contesto di esperienza una situazione-problema, cioè una situazione cui deve fornire una o più soluzioni.	Riconosce in un contesto dato una situazione-problema, cui deve fornire una o più soluzioni.	Riconosce varie situazioni-problema.
<b>COMPRENDERE</b>	Riconosce la necessità di trovare una soluzione alla situazione problematica individuando possibili strumenti e strategie.	Comprende che, in situazione reale, deve analizzare ciò che conosce ed individuare ciò che può trovare.	Analizza una situazione-problema, individuandone gli elementi essenziali (comprensione concettuale della situazione), cioè ciò che conosce, ciò che può trovare e ciò che deve fare.	Analizza le situazioni/problema e ipotizza i possibili percorsi risolutivi ricorrendo a modelli predefiniti o applicando schemi personali.
<b>RIFLETTERE</b>	Rielabora una situazione vissuta nella dimensione di processo cognitivo, attraverso formulazione di ipotesi e individuando forme di verifica.	Ripensa alla situazione reale, individua situazioni simili nel proprio vissuto; stabilisce analogie e differenze; cerca strategie risolutive adatte.	Riformula una situazione vissuta; stabilisce relazioni tra i dati, individua una o più incognite ed elabora ipotesi risolutive coerenti, utilizzando il linguaggio formale della matematica.	Coglie gli elementi di una situazione problematica selezionando tutto ciò che occorre per giungere ad una conclusione adeguata al compito.
<b>SENTIRE</b>	Percepisce la dimensione emotiva della situazione problematica e ricerca soluzioni.	Accoglie la situazione-problema e ne prospetta diverse soluzioni.	Percepisce la situazione-problema come appartenente alla propria sfera affettiva/emotiva e la vive come sfida o come gioco.	Presta attenzione al percorso risolutivo, con riferimento alla situazione-problema, all'obiettivo da raggiungere, alla compatibilità delle soluzioni trovate e al contesto.
<b>FARE</b>	Propone strategie per la soluzione di una situazione – problema, individuando analogie con situazioni diverse, utilizzando un linguaggio chiaro e rigoroso e rispettando uno schema cognitivo causa / effetto.	Ripensa alla situazione reale, la rappresenta con immagini e con il linguaggio della matematica via via più formalizzato; da una formula risolutiva illustra o elabora il testo di una situazione-problema.	Adotta strategie risolutive efficaci, utilizzando anche simboli e strumenti matematico-scientifici; crea situazioni-problema partendo da dati significativi.	Stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere e le concatena in modo efficace; utilizza in modo appropriato gli strumenti di ciascuna disciplina.
<b>PARTECIPARE</b>	Propone soluzioni e strategie costruendole con i compagni e accettando l'apporto degli altri e percorsi anche diversi da quelli proposti.	Dialoga, collabora e valuta "criticamente" le proposte risolutive considerate.	Coopera nella soluzione, discute altre proposte risolutive dei compagni, propone ed accetta percorsi diversi.	Esponde, rappresenta ed interpreta con chiarezza il procedimento seguito e lo confronta con altri eventuali percorsi.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

**RISOLVERE PROBLEMI**

**IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	Nella scuola dell'infanzia quando:	Nella scuola primaria (1° step) quando:	Nella scuola primaria (2° step) quando:	Nella scuola secondaria di 1° grado quando:
<b>CONOSCERE</b>	Propone situazioni-problema derivanti da esperienze vissute, con forte valenza affettiva e/o emotiva.			Propone situazioni-problema di vario tipo anche collegate a situazioni quotidiane.
<b>COMPRENDERE</b>	Organizza situazioni finalizzate, prevedendo tempi e spazi adeguati alle diverse soluzioni.			Sviluppa nel discente una visione delle discipline come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e non ridotta solo a un insieme di regole, concetti da memorizzare ed abilità da applicare.
<b>RIFLETTERE</b>	Utilizza situazioni concrete e reali progettando momenti di confronto e riflessione collettiva; invita gli alunni ad usare la lingua come strumento di pensiero critico, non solo come strumento di comunicazione.			Sottolinea l'importanza del rispetto per i punti di vista diversi dal proprio.
<b>SENTIRE</b>	Entra in comunicazione con gli alunni, stabilendo vera e propria empatia; suscita aspettativa, curiosità, desiderio di scoperta.			Presenta situazioni – problema, diverse modalità per affrontarle all'interno di vari contesti operativi.
<b>FARE</b>	Propone situazioni-problema di esperienza; utilizza il problem posing e il problem solving, la cooperazione; offre occasioni per individuare elementi, strumenti, materiali, risorse.			Propone problemi di vario genere affinché gli alunni analizzino la situazione ed applichino i modelli appresi.
<b>PARTECIPARE</b>	Organizza situazioni per interagire in gruppo che producano il graduale passaggio da una visione egocentrica ad una collettiva.			Confronta procedimenti diversi sollecitando gli alunni ad esprimere i punti di forza e le debolezze di ciascuno.
<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANDO:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il docente non conosce realtà, tempi e potenzialità della classe.</li> <li>• Il docente non rispetta le tappe evolutive.</li> <li>• Il docente non prende avvio dall'esperienza reale e concreta.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il docente non segue il graduale processo di astrazione.</li> <li>• Il docente trascura la motivazione ed il coinvolgimento attivo degli alunni.</li> <li>• Il docente non prevede la sollecitazione continua della spirale della conoscenza.</li> </ul>	

**7. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

**L'ALUNNO INDIVIDUA COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

	nella scuola dell'infanzia quando:	nella scuola primaria (1° step) quando:	nella scuola primaria (2° step) quando:	nella scuola secondaria di 1° grado quando:
<b>CONOSCERE</b>	Comincia a orientarsi nello spazio e nel tempo	Conosce le categorie spazio-temporali. Percepisce gli eventi, gli agenti, le conseguenze e le cause.	Inserisce nelle categorie spazio-temporali eventi, agenti, cause e conseguenze (avvio al pensiero reversibile).	Conosce con precisione le relazioni spazio-temporali e causa-effetto.
<b>COMPRENDERE</b>	Collega semplici conoscenze a ciò che gli è già noto.	Conosce criteri di classificazione e relazioni di appartenenza.	Individua il significato di ciò che vede o sente e lo colloca nelle conoscenze già acquisite.	Sa collocare le conoscenze acquisite in ambiti sempre più ampi e collegati fra di loro.
<b>RIFLETTERE</b>	Inizia a tener presenti mentalmente gli eventi, gli agenti, le conseguenze, le cause (per brevi periodo e con supporti concreti)	Riconosce collegamenti e relazioni.	Cerca criteri di pertinenza logica (classificazioni, relazioni, domini, classi...) ha concetti ed eventi.	Cerca analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti diversi.

**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>SENTIRE</b>	Percepisce che i fenomeni non sono isolati ma interdipendenti (dall'interazione fra elementi, oggetti, soggetti ...)	Riconosce collegamenti e relazioni tra le esperienze scolastiche e il vissuto.	Percepisce i fenomeni come interdipendenti fra loro e non come fatti isolati.	Sente l'esigenza di costruire la propria conoscenza in modo integrato e unitario.
<b>FARE</b>	Fa esperienze di trasformazione e conservazione. Colloca oggetti, eventi e situazioni in spazi e tempi conosciuti (non troppo lontani).	Ricorda avvenimenti significativi del passato e li collega a quelli presenti.	Si avvia alla costruzione di mappe e rappresentazioni mentali.	Affronta i nuovi concetti tentando di collegarli ai precedenti e cercando di utilizzare i modelli già appresi.
<b>PARTECIPARE</b>	Condivide con gli altri esperienze proprie.	Condivide con gli altri informazioni ed esperienze proprie legate alle esperienze didattiche proposte.	Collabora ricercando collegamenti e relazioni del proprio sapere	Interagisce con il docente durante le lezioni per segnalare i collegamenti e le relazioni individuati e stimolare i compagni a ulteriori interventi.

**INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

**IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Aggancia le proposte alle esperienze vissute dagli allievi.	Esemplifica le fasi di processi di collegamento e trasformazione	Esemplifica e fa rilevare collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti.	Ricorre costantemente all'associazione e al collegamento dei concetti per elaborare e argomentare esponendo in modo coerente i vari argomenti.
<b>COMPRENDERE</b>	Collega semplici conoscenze a ciò che gli è già noto	Spiega gli argomenti, anticipando le conclusioni.	Spiega evitando la compartimentazione degli argomenti, sottolineando i prerequisiti e anticipando le conclusioni.	Spiega evitando la compartimentazione degli argomenti, sottolineando i prerequisiti e anticipando le conclusioni.
<b>RIFLETTERE</b>	Avvia alla percezione della relazione di appartenenza, parentela ...	Avvia alla percezione dei fenomeni non isolati ma interdipendenti (dall'interazione fra elementi, oggetti, soggetti alle relazioni)		Evidenzia l'etimologia dei termini specifici alle varie discipline (es. radici comuni, termini equivalenti ...).
<b>SENTIRE</b>	Racconta e descrive per favorire l'individuazione del significato attraverso ciò che si vede e si sente	Stimola alcuni collegamenti e relazioni tra il vissuto e alcune esperienze didattiche elementari	Stimola i collegamenti e le relazioni spontanee tra il vissuto e le esperienze didattiche proposte	Ricorda che la memoria è uno strumento plasmabile e spetta all'alunno organizzarla nel modo più efficace e permanente possibile.
<b>FARE</b>	Costruisce semplici mappe (a ganci a grappolo ... con pochi elementi)	Utilizza schemi per evidenziare i legami tra fenomeni ed eventi.	Utilizza mappe concettuali per evidenziare i legami tra fenomeni.	Utilizza schemi e mappe concettuali per evidenziare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti.
<b>PARTECIPARE</b>	Aiuta i bambini a collegare le informazioni e collocare oggetti nello spazio.	Lavora per mappe concettuali, aiutando i bambini a collegare le informazioni	Lavora per mappe concettuali, aiutando i bambini a collegare le informazioni in reti di sapere	Stimola l'intervento degli alunni nella ricerca delle relazioni esistenti tra i diversi elementi di una disciplina e le altre.



**FINALITÀ**  
**TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE**  
**CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO**

<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANDO:</b>	* Le proposte, le situazioni-problema, le spiegazioni, le esercitazioni e le verifiche sono suddivise in “capitoli”, unità didattiche, scollegate fra loro.
---	---

**8. ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE      L'ALUNNO ACQUISISCE ED INTERPRETA L'INFORMAZIONE**

	<b>nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>nella scuola primaria (1° step) quando:</b>	<b>nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Conosce le varie modalità di acquisizione delle informazioni.	Conosce le fonti da cui trarre informazioni o dati.	Conosce strumenti attraverso i quali organizzare dati o concetti (schemi, mappe...).	Conosce i vari ambiti e gli strumenti comunicativi (anche i mezzi informatici) attraverso cui possono giungere dati e informazioni.
<b>COMPRENDERE</b>	Comprende semplici informazioni in un contesto guidato.	Acquisisce dati significativi ed elementi utili ai fini della comprensione.	Interpreta dati significativi ed elementi utili ai fini della comprensione.	Seleziona informazioni e possiede i criteri di discriminazione tra fatti e opinioni, certezze e possibilità, realtà e ipotesi.
<b>RIFLETTERE</b>	Viene sollecitato a riflettere sulle scelte da compiere.	Riflette sulle scelte effettuate e quelle da compiere.	Decodifica correttamente l'intenzione di messaggi vari.	Cerca di valutare l'attendibilità di un'informazione o di una serie di dati in funzione della fonte o dei contenuti.
<b>SENTIRE</b>	Avverte la gratificazione per le scelte operate correttamente.	Produce nuove informazioni e le approfondisce	È critico nei confronti di affermazioni non documentate.	Ha l'esigenza di non accettare in modo acritico i dati forniti, anche per evitare inutili sprechi di tempo ed energie.
<b>FARE</b>	Opera secondo le indicazioni ricevute dal docente.	Utilizza informazioni in contesti diversi rispetto a quello di acquisizione.	Organizza i dati acquisiti dalle varie fonti.	Reperisce, elabora e interpreta le informazioni seguendo precisi criteri.
<b>PARTECIPARE</b>	Condivide con il gruppo quanto appreso.	Condivide con il gruppo quanto appreso e coglie il punto di vista degli altri.	Collabora con il gruppo e si assume responsabilità operative.	Utilizza gli strumenti informatici e non per condividere dati e informazioni.

**ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE      IL DOCENTE FAVORISCE TALE PROCESSO**

	<b>Nella scuola dell'infanzia quando:</b>	<b>Nella scuola primaria(1° step) quando:</b>	<b>Nella scuola primaria (2° step) quando:</b>	<b>Nella scuola secondaria di 1° grado quando:</b>
<b>CONOSCERE</b>	Individua le caratteristiche peculiari di ciascuno bambino per quel che riguarda l'apprendimento.	Individua le conoscenze e competenze di ciascun alunno.	Si serve di diversi strumenti comunicativi.	Sa dell'esistenza di più fonti e strumenti per gestire l'attività didattica.
<b>COMPRENDERE</b>	Predisporre attività di tipo diverso che sollecitino la crescita globale.	Progetta attività che favoriscano il passaggio dalla conoscenza alla competenza.	Propone percorsi di rielaborazione delle informazioni.	Confronta diverse fonti di informazione evidenziandone le differenze e ipotizzando il perché delle stesse.
<b>RIFLETTERE</b>	Propone riflessioni sulle attività svolte dal bambino.	Propone riflessioni sulle rielaborazioni personali (es:che cosa hai fatto e perché).	Propone confronti tra differenti rielaborazioni.	Evidenzia l'inutilità di alcuni dati in certe situazioni-problema e le conseguenze negative della loro incompletezza in altre.
<b>SENTIRE</b>	Incoraggia l'allievo a proseguire nella sua attività sottolineando i traguardi raggiunti.	Predisporre strumenti per ampliare gli argomenti o gli ambiti di studio.	Favorisce rappresentazioni autonome di quanto acquisito.	Esprime disapprovazione per gli atteggiamenti di conformismo e accettazione acritica.

FINALITÀ  
TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE  
CONTINUITÀ ED UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

<b>FARE</b>	Fa sperimentare situazioni nuove e diverse.	Organizza in modo adeguato l'ambiente di apprendimento.	Considera i tempi e gli spazi nella scoperta delle conoscenze.	Valuta criticamente qualsiasi dato o informazione prima di utilizzarlo.
<b>PARTECIPARE</b>	Rende protagonisti i bambini nelle attività che favoriscono l'apprendimento di nuove informazioni.	Prevede lavori di gruppo per favorire la relazione fra pari.	Organizza lavori di gruppo per un confronto comune.	Stimola la partecipazione a forum, dibattiti, conferenze.
<b>NON SI FAVORISCE IL PROCESSO QUANTO:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Ci si limita alla semplice trasmissione delle informazioni senza sollecitare l'operatività.</li> <li>* Ci si limita all'uso del libro di testo.</li> <li>* Non si forniscono agli studenti criteri e strumenti per filtrare e valutare criticamente le informazioni.</li> </ul>			